

Ritrovamenti archeologici nell'area dei quartieri Pistoia e Santa Maria

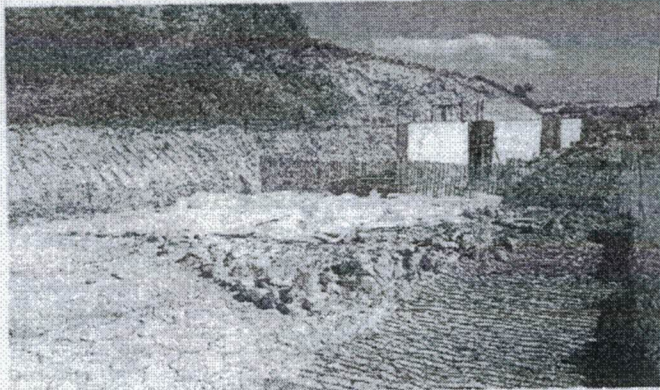
Gli scavi della nuova metropolitana riportano alla luce antichi tesori

Bisognerà attendere le verifiche dei tecnici della Soprintendenza

Luana Covta

Sarà il sopralluogo fissato per venerdì a stabilire se i giacimenti archeologici, rinvenuti sul tracciato della costruenda metropolitana di superficie hanno o meno valenza storica. A fine settimana, infatti, i tecnici della Soprintendenza per i Beni Archeologici giungeranno nel cantiere dell'opera, laddove in questi giorni fervono le attività di un gruppo di archeologi impegnati a riportare alla luce le fondamenta di un'abitazione ritrovata nel bel mezzo del quartiere Santa Maria. La scoperta è avvenuta durante le operazioni di scavo nella zona del vecchio tracciato ferroviario da rifunzionare in vista della costruzione della metropolitana di superficie. Ad attirare l'attenzione degli addetti ai lavori è stato, in particolare, la scoperta di alcuni frammenti di terracotta, accompagnata dal ritrovamento di un frammento di ossa umana, che ha imposto l'avvio di ulteriori verifiche nella zona di cantiere. L'ipotesi, al momento al vaglio, è che la struttura muraria possa essere stata impiegata quale luogo di sepoltura e anche gli studi effe-

In viale Magna Graecia il materiale emerso apparterebbe a una tomba di datazione incerta



La scoperta. La struttura muraria emersa durante gli scavi nel quartiere Santa Maria.

tuati sui frammenti di terracotta ritrovati nell'area farebbero pensare ad un insediamento di epoca greca che ha subito numerose stratificazioni. Tuttavia, sulla vicenda vige il più stretto riserbo e sarà soltanto all'esito del sopralluogo fissato venerdì dalla Soprintendenza che sarà possibile capire il reale valore dei ritrovamenti archeologici. Il cantiere di Santa Maria non è stato però l'unico in cui gli scavi hanno riportato alla luce elementi antichi. Anche nel rione Pistoia, nel cantiere che sorge alle spalle della sede Amc, dove tuttora proseguono le attività

per la costruzione dell'opera, è stata rinvenuta una tomba. Da quanto è stato possibile apprendere, il ritrovamento non è risultato essere di particolare pregio archeologico ma è apparso ugualmente utile agli studiosi per la ricostruzione degli inse-

La struttura muraria trovata durante i lavori fa pensare a un insediamento di epoca greca

diamenti storici in città. Il sottosuolo catanzarese sembra essere particolarmente ricco di elementi antichi, anche dove dovrà sorgere la linea C della metropolitana, nell'area di Germaneto, gli scavi hanno fatto emergere utensili e ciottoli di epoca greca, che sono stati opportunamente sottoposti a verifica e acquisiti dalla Soprintendenza. Leggeri rallentamenti potranno subire le attività di cantiere ricadenti nell'area di Santa Maria, almeno fino a quando sarà stabilita l'entità e il valore dei ritrovamenti archeologici.

L'iniziativa dell'Istituto "Fermi"

Sami Modiano racconta l'orrore dell'Olocausto

Sopravvissuto ad Auschwitz ha incontrato i ragazzi delle scuole

Antonella Catrambone

Si commuove più volte nel raccontare ciò che ha vissuto dal '38 in poi, anno in cui furono approvate le leggi razziali in Italia, quando parla della sua famiglia, della comunità ebraica, dei suoi compagni di classe, che ha dovuto lasciare all'età di otto anni. Frequentava la terza elementare Sami Modiano, oggi ottantenne, quando ha dovuto abbandonare la scuola senza poter più proseguire gli studi. Uno dei pochi sopravvissuti allo sterminio di Auschwitz ha incontrato all'Istituto superiore "Enrico Fermi" di Lido i ragazzi della scuola e degli Istituti comprensivi "Rodari" di Soveria Mannelli, "Casalinuovo" di Catanzaro, "Gari" di Lamezia Terme, di Serrastretta e l'Istituto superiore di Decollatura. «Un incontro conclusivo sui temi di legalità e cittadinanza - per la dirigente scolastica, Teresa Agostino - nato dalla rete tra scuole che si scambiano le buone pratiche». Presente anche Nuccia Carrozza, assessore comunale all'Istruzione in un auditorium silenzioso dove tutti erano attenti ad ascoltare i racconti di Modiano che ha commosso adulti e ragazzi responsabilizzati dai docenti a proseguire un lavoro di umanizzazione. «Voi sarete testimoni del testimone», ha detto il docente Orlando Mi-

riello a cui ha fatto eco Carlo Alberto Notaris secondo il quale «è importante superare l'indifferenza, la violenza gratuita, la discriminazione: specie in un momento come questo dove si assiste alla ripresa dell'antisemitismo e alla regressione delle civiltà».

Modiano è un fiume in piena, i suoi racconti sono precisi e le immagini della violenza fissate indelebili nella memoria. «Diremi voi come si fanno a cancellare questi orrori qui», ha affermato più volte nel riportare i drammi vissuti dai 2mila ebrei della comunità di Rodi, l'isola in cui è nato. Tutto è iniziato quando i bambini non hanno più potuto frequentare le scuole, gli adulti perdevano il lavoro e in casa non si potevano avere radio e telefono. «Eravamo controllati a vista - dice - e la guerra non l'ho sentita con le parole, ma con i fatti». Bombardamenti ogni giorno, capi famiglia che facevano i sehi mortali per portare un pezzo di pane a casa, la morte precoce della madre e la fine della guerra: il momento più atroce. Ebbero inizio così la deportazione e l'uccisione nei campi di sterminio. «Ma tutto questo avvenne con l'inganno - aggiunge - Non sapevamo cosa ci aspettassero, altrimenti avremmo reagito diversamente». Ignorava che sarebbero stati messi in ostaggio in un carro di bestiame né si aspettava che sarebbe stato separato dall'amata sorella alla quale più tardi dava un pezzo di pane al di là del ferro spinato che li separava nei campi di sterminio.